LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N.21 — MARTEDÌ 21 Gennaio 1913 — UDINE

Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

20 mila avanotti pel lago di Cavazzo. — Sono giunte e già state messe nell'incubatorio della Cattedra Ambulante d'agricoltura, situato nel locale del municipio N.o 20 mila uova di trota lacustre. Gli avanotti che usciranno da queste uova verranno seminati nel lago di Cavazzo.

Per la leva. Dalla locale R. sotto pretura è stato pubblicato l'ordine di leva sui nati nel 1893 e dispone che la verifica definitiva delle liste di leva avrà luogo il 12 marzo per Ampezzo, il 17 stesso per Moggio ed il 26 per Tolmezzo.

L'estrazione a sorte, esame definitivo ed arruolamento degli inscritti avranno luogo come segue:

Ampezzo, Forni di Sotto, Enemonzo, Socchieve il 13 marzo — Forni di Sopra, Raveo, Preone e Sauris 14 — Moggio e Pontebba 18 — Dogna Chiusaforte, Raccolana 19 — Resia, Resiutta 20 — Tolmezzo, Forni Avoltri 27 — Paularo, Ravascletto, Treppo Carnico 28 — Paluzza, Comeglians 29 — Ovaro, Arta 1 aprile — Lauco, Prato 2 — Rigolato, Cavazzo, Villa Santina, Verzegnis 3 — Zuglio, Cercivento, Amaro, Ligosullo, Sutrio 4 — Visite per delegazione il 5.

Sedute suppletive per tutti i comuni del Mandamento di Ampezzo il 15, per quelli di Moggio il 16 — ed infine per quelli di Tolmezzo il 17 luglio 1913.

La chiusura della sessione avrà luogo il primo agosto successivo.

PALUZZA

Solenni onoranze funebri

19. — (*Ritard.*) Ieri seguirono i funerali del povero farmacista Leschiutta Alessio di Zuglio che troppo presto fu strappato all'amore dei parenti e degli amici. Il cielo tutto coperto da nere nubi pareva volesse contribuire ad aggiungere una nota di melanconia a quella ormai profonda che si leggeva sul volto di tutti quelli che avevano avuto occasione di conoscere ed apprezzare le rare qualità dell'ottimo giovane.

Sin dalle prime ore del mattino si vedeva una gran folla radunarsi davanti alla abitazione del povero estinto.

Alle ore 8.30 il mesto corteo si mise in cammino alla volta della Chiesa Parrocchiale. La salma era trasportata da carrozza funebre fatta venire appositamente da Tolmezzo essa era preceduta da numerose e splendide ghirlande. Eccone l'elenco: «La moglie Ines e la figlia — I genitori — I fratelli e la cognata Fenisia — I parenti di Palmanova — Zii e cugini Gortani — D.r Del Moro — Famiglia Salon — Famiglia Bianchi — Fratelli D'Andrea — Gli amici di Paluzza — I colleghi della Carnia».

Dopo l'assoluzione della salma, la bara fu riposta sul loculo del carro funebre per essere trasportata a Zuglio, accompagnata da numeroso corteo sin all'estremità del paese, dopo di che per la tirannia del tempo, si fece accelerare il passo.

I funebri a Zuglio

Questi abitanti e quelli dei paesi limitrofi che avvevano appreso con indicibile costernazione la morte di Colui che tanto amavano vollero rendergli in buon numero l'ultimo saluto. E quantunque si sapesse che certo sino alle dieci e forse anche dopo il feretro non sarebbe arrivato, ancora prima delle nove si cominciò a muovere incontro in buon numero al mesto convoglio.

Alle 11 giunse la salma, e si formò il corteo... Come era imponente e numeroso. Noto: D.r Osvaldo Del Moro, Bianchi Marzio, Del Negro Osualdo, Silvio Mussinano, Giuseppe Salon, Lazzara Daniele, Dellizotti Giovanni, Di Lenna Emidio, Del Zotto Pietro, Di Centa Agostino, cugini Silverio, Cortalezzis geom. Giuseppe, Bianzan geom. Pietro, Leschiutta Luigi maestro, Iosio Giovanni, Masini Costantino, Cozzi Gio. Batta, Venier Luigi, Galante Giovanni, Romano Cristoforo sindaco di Zuglio, Morassi G. Batta sindaco di Arta e tanti tanti altri.

Era mezzogiorno suonato quando la salma fu portata al cimitero. Sulla tomba il maestro Leschiutta Luigi con voce tremante dalla commozione parlò di Lui. Ci piace riportare le belle sentite parole dell'egregio maestro:

«E' col cuore straziato dal più acerbo dolore che ti porgo, o Alessio, l'ultimo saluto di amico.

Quanto è stato crudele con te il fato! Eri nella più florida giovinezza, nel pieno rigoglio delle tue forze, nell'età in cui la morte la si imagina lontana, lontana, intorno ti arrideva tutto ciò che può rendere attraente la vita; le dolcezze soavi della famiglia di cui ti eri formato un vero culto, l'affetto dei parenti, la stima e l'amore dei conoscenti, nella tua fantasia aleggiavano sogni d'un avvenire felice e improvvisamente la parca inesorabile recise il filo della tua esistenza e assieme con te ha gettato nel nulla, sogni, speranze, progetti.

Non io dirò delle tue virtù; il compito è troppo vasto e la parola disadorna e meschina rotta dai singhiozzi non potrebbe renderne che una pallida idea.

Ben meglio di me del tuo rispetto di figlio, della tua fedeltà ed amore di sposo, della tenerezza di padre ne parla l'ineffabile angoscia da cui sono oppressi i tuoi cari; della tua integrità di carattere, del tuo cuore generoso, della tua rara modestia, del profondo ingegno, della tua dolce affabilità che sapeva insinuarsi in tutti i cuori e questi intenerire e vincere, di quell'affabilità che si rispecchiava nel dolce sorriso da cui era sempre illuminato il tuo placido volto, ne fa fede questo stuolo numeroso di persone che vollero renderti l'ultimo saluto con cuore dolente, ne dicono quelle copiose lagrime che sorgono da quanti sono qui accorsi.

Quanta dolorosa è per noi la tua dispartita Dio che terribile strazio essa è causa!

Come stringe il cuore il pensare alle tua diletta sposa che nel fiore degli anni, si vede privata per sempre di te, di te che eri l'oggetto dei suoi più intimi affetti, di te che per lei eri unico appoggio e valida protezione, di te per cui tutto le appariva bello, tutto giocondo, e vede ora tramutato per sempre il suo più caro ideale e il candido velo di sposa che appena or fa tre anni le adornava il volto nella più fosca gramaglia e viene piombata nella squallida desolazione.

Quanto rattrista la sorte della tua bambina adorata che, nella incoscienza della sua grave perdita, forse di te domanda, forse da te aspetta quel caldo bacio, quella soave carezza che non potrà più avere. Quanto, o piccina, sarà crudele per te il risveglio alla dura realtà!

Possa esservi almeno di conforto o suoi parenti sfortunati questo contributo di affetto di tanti che condividono il vostro dolore, che sentono il vuoto che si é formato intorno a loro, vuoto che non si potrà più riempire.

E quel Dio che «atterra e suscita che affanna e che consola» si posi accanto a voi e nelle ore in cui sentirete la mancanza del vostro Alessio nella più opprimente desolazione vi infonda coraggio e forza, per poter trionfare del dolore e coraggio e sollievo vengano pure a voi da questa tomba che tanto anzi tempo si dischiude e sulla quale spunterà il fiore del grato ricordo che voi inaffierete colle vostre lagrime. Addio, Alessio, riposa in pace.

La salma del giovane Alessio Leschiutta, fu quindi interrata.

Quando le prime zappate di terra, risonarono cupamente sulla bara, più di un volto era rigato di lacrime, più di un cuore sentiva l'angoscia del cuore materno!.....

Povero Alessio!.... Povera famiglia!...

PREONE

La festa scolastica della bandiera. — Ieri, 19, alle ore 12.30 tutti gli alunni si riunirono nel cortile delle scuole e poi schierati per due, con a capo la bandiera, preceduta dalla filarmonica locale che suonava allegre marcie, girarono per il paese. Infine si schierarono nella piazza venti settembre dove la bella bandiera fu esposta, e l'egregrio sig. maestro, G. B. Giacomuzzi fece il discorso inaugurale con parole calde, vibranti d'amore per la patria, per lo studio, per il lavoro. Poi gli scolari della 3.a e 4.a miste, sotto la guida dell'egregio maestro, e accompagnati dalla brava filarmonica, cantarono l'inno di Mameli, e i maschi eseguirono, con una prontezza e una precisione davvero ammirevoli, varii esercizi di ginnastica. Infine, ritornarono tutti nel cortile delle scuole, dove fu loro distribuita una piccola refezione.

Ci congratuliamo con l'egregio sig. maestro, per opera del quale principalmente la festa riuscì benissimo.

AMARO

Sussidio governativo alla Latteria. — 19. — Il Ministro d'agricoltura partecipa al Presidente di questa Latteria Sociale di aver già fatto approvare dalla Corte dei Conti un sussidio di lire 200, a titolo d'incoraggiamento in seguito all'acquisto della scrematrice del siero.

CHIUSAFORTE

Conferenza forestale. — 20. Ieri sera l'avv. Spinotti di Tolmezzo tenne in un'aula delle scuole elementari una conferenza sulla legge forestale.

V'intervennero alquante persone che seguirono attentamente l'oratore fino alla fine del suo dire.

L'egregio conferenziere esordì ringraziando il sindaco di Chiusaforte per la concessione dell'aula, poi entrò subito in merito all'argomento che doveva trattare rivolgendosi questa domanda: Perchè l'opera dell'autorità forestale in genere e le persone delle guardie forestali in ispecie sono viste tanto di malocchio dalle nostre popolazioni?

Per rispondere a questa domanda — egli continuò — è necessario fare alcune considerazioni sulla legge forestale in vigore. E, letto il primo articolo di dette legge dimostrò l'ingiustizia in essa contenuta, in quanto riguarda il vincolo forestale di tutti i terreni al disopra della zona del castagno, senza tener conto della solidità e della composizione geologica che detti terreni possono avere.

Poichè — egli disse — lo spirito della legge imponendo il vincolo forestale, aveva per iscopo di regolare il corso delle acque, impedire franamenti, valanghe ecc., ed imponeva anzi ad enti e privati lavori d'imbrigliamento ed altro sotto pena di espropriazione. Ma in via generale detti lavori non furono eseguiti e l'espropriazione non avvenne, perchè regola dello Stato è quella di far le leggi, senza stanziare i fondi necessari per la loro totale applicazione. Sicchè chi risentì i danni senza alcun beneficio fu la popolazione montanina che dalla legge e per essa dai suoi agenti si vide colpita da restrizioni draconiane nella sua proprietà di montagna e da continue multe ad ogni minima inosservanza del regolamento forestale.

E continuando nel suo ragionamento col quale dimostra gli utili, i danni e le lacune della legge — dice come il governo stesso abbia riconosciuto la necessità di modificarla e ne abbia dato l'incarico all'on. Raineri il quale ha già presentato una nuova legge — che entrerà in breve in vigore — se l'attuale Camera, avra vita abbastanza, di esaminarla, riformarla, approvarla. Perchè riformarla si deve, la nuova legge, inquantochè anche questa contiene articoli che sotto una vera enormità d'ingiustizia. E qui l'oratore ne legge alcuni che si possono così riassumere: «Sarà vietato il taglio dei pini che non abbiano un diametro dai 35 ai 49 centimetri e quello dei faggi che non l'abbiano di almeno 25-30 centimetri. Sarà vietato il passaggio di animali attraverso i boschi se non avverrà per sentieri, in certi boschi sarà permesso la raccolta delle foglie nella sola stagione invernale in altri in tutte le epoche ma senza l'uso di rastrelli, forche, od altri simili attrezzi. Parla dell'utilità della capra, vietata nei nostri monti e dice come in Isvizzera coll'istituzione pastore comunale si ricavi da essa un utili non indifferente.

Infine, riassumendo i danni che le popolazioni della Carnia e del Canal del Ferro hanno fin qui sopportato e mettendo in evidenza quelli che la nuova legge apporterebbe loro, qualora fosse approvata senza opportune modificazioni, fa noto come domenica p. v. in Tolmezzo si tenga un Comizio per domandare al governo e, al caso, consigliare, quelle modificazioni appunto che, senza ostacolare i fini della legge valgano a migliorare le condizioni di vita degli abitanti delle montagne.

Ricorda come in Romagna abbiano ottenuti parecchi milioni, per bonifiche, scendendo in piazza numerosi e compatti per chiedere ad alta voce — e perciò è dovere di tutti gli interessati di non mancare al comizio di domenica altrimenti, se nulla si otterrà non dovranno incolpare il governo ma gridare mea-culpa.

Società operaia. — Ieri sera nell'Albergo Martina i soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Chiusaforte-Raccolana si unirono in lieto simposio, e dopo la cena, preparata e servita inappuntabilmente, i valtzer, le mazurchè, polke aiutarono la digestione, di tutta l'allegra compagnia che rimase numerosa e danzante fino a stamattina.

PONTEBBA

Le scuole nelle frazioni. — Nell'ufficio municipale sono ostensibili i piani e progetti per la costruzione degli edifici scolastici nelle borgate di Studena Bassa e di Pietratagliata. I progetti e gli studi relativi sono dell'ing. A Moro di Tolmezzo. Sperasi per il prossimo anno scolastico di poter usufruire dei nuovi locali per l'insegnamento.

ARTEGNA

Il conciliatore — 20. — Al nostro ufficio di conciliazione le cause pervenute nell'anno decorso ammontano a 83. Ma il conciliatore ebbe a pronunciare tre sole sentenze, essendosi conciliate fuori della udienza 35 cause, e per opera del giudice 45. Le udienze tenute sono 22 Si ebbero tre conciliazioni per somme superiori a Lire 100

GEMONA

La Pro Glemona. — Ieri nel pomeriggio si è riunita in assemblea la Pro Glemona per l'approvazione del rendiconto pel 1912.

Il rendiconto è stato approvato ad unanimità. Dallo stesso risulta che al 31 dicembre decorso vi era un civanzo di L. 560.23.

Il presidente della Società sig. Lodovico Giovio ha tenuto ai soci intervenuti un discorso nel quale ha accennato alla pesca di beneficenza che avverrà nelle prossime feste pasquali ed esposizione intermandamentale che avrà luogo in Gemona nel 1915 cioè quando vi sarà l'inaugurazione della nuova ferrovia Gemona-Spilimbergo, accompagnati dal presidente, tutti i soci poi si sono recati in Castello per la visita ai lavori di abbellimento che la società stessa ha fatto eseguire. I lavori hanno trovato il pieno gradimento dei soci e questi prima di sciogliere l'assemblea hanno fatto una simpatica dimostrazione al sig. Giovio. La filantropica società conta attualmente 145 soci e questi vanno ogni giorno aumentando di numero. Ciò dimostra che la cittadinanza apprezza sempre più l'operato e lo scopo della benefica istituzione.

Il merito principale della prosperità della Pro Glemona è dell'instancabile sig. Lodovico Giovio che tutto si adopera pel bene della città.

Il sig. Giovio che vede coronate da buon successo le sue aspirazioni e le sue fatiche merita un sincero plauso.

Oggi sono venuto a conoscenza che fra non molto i lavori di abbellimento del Castello saranno ripresi. Fra altro, all'inizio della gradinata verrà su un piedestallo di pietra collocato un leone in marmo.

La veglia ciclistica. — Alla veglia ciclistica di sabato p. v. avremo delle sorprese che certo torneranno a gradimento di chi interverrà alla bella festa; fra altro vi sarà una splendida mascherata.

Il latte. — E' un continuo lagno della cittadinanza contro i fornitori di latte perchè questo... non è tutto latte. Pare che l'acqua vi abbia il sopravento. E l'ufficiale sanitario cosa fa? Perchè non si fa un po' di controllo? In ogni paese viene di sovento fatta l'analisi al latte e molti lattivendoli vengono denunciati per adulterazione del tanto necessario alimento. come si lascia correre!..

Le nostre carceri. — E' indizio di miseria? Ogni giorno nelle nostre carceri vi è aumento di clienti. Anche oggi, perchè non hanno pagato delle multe, sono passati al Castello altri tre ospiti e cioè Geometrante Teresa di Artegna per l'espiazione di 21 giorni di detenzione, Giordani Eugenio e Monasso Vincenzo di Buia per pochi giorni di arresto.

VENZONE

La morte d'un reduce. — L'altro ieri morì nella sua modesta abitazione, il reduce dalle Patrie Battaglie Tomat Giorgio fu Valentino a 66 anni.

Esso apparteneva al 7.o artiglieria e poi si trasferì al 3.o

Prese parte alle battaglie per l'unità e l'indipendenza d'Italia, compresa quella di Roma a porta Pia.

CASSACCO

Trattenimento geniale 20 — Al ricreatorio popolare, dinanzi ad un uditorio in massima parte infantile, ieri si rappresentò la commediola «Un posto gratuito in un istituto d'educazione» da alcune bambine del paese, all'uopo abilmente preparate dalle brave maestre sig.ne Tulio e Bortoluzzi. Le piccole attrici, specialmente la Livia Mattioni, si fecero veramente onore recitando con disinvoltura, brio naturalezza così da riscuotere meritati applausi; i quali dovettero pur riuscire graditi alle intelligenti maestre, cui si deve l'eloggio principale. D'una farsa che seguì la commediola si voleva proprio il bis. Ma... sarà per un'altra volta.

Domenica, 26 corr. alcuni giovanetti daranno una operetta intitolata «Colombo fanciullo», che promette di riuscire altrettanto divertente ed educativa.

CORDENONS

Durante il 1912 si ebbero complessivamente: nati 341, morti 121, matrimoni celebrati 57.

Popolazione al 31 dicembre 1912, 9619.

Incendio — Per cause ignote ieri alle 21 scoppiò un incendio nella casetta di certo Francesco Moro in borgo S. Giacomo.

Nonostante il pronto intervento di volonterosi, tutto andò distrutto. Il danno ascende a L. 2000, assicurato.

VIVARO

Consiglio Comunale. — Oggi, il Consiglio si radunò in seduta straordinaria per i seguenti oggetti:

1. Prestito cambiario, approvato in seconda lettura;

2. Scelta dell'area per gli edifici scolastici in Vivaro Capoluogo.

L'assessore delle frazioni sig. Alberico raccomanda ai consiglieri delle frazioni di votare compatti con i consiglieri del capoluogo; il cons. Luigi Cesarotto propone che le scuole vengano erette in piazza. Poi si passa ai voti per appello nominale e risulta: su 14 presenti, 12 votano per la località centrica, il Sindaco astenuto, ed il cons. Cesarotto vota contro.

3. Capitolato medico: approvato secondo il modulo dell'associazione Medici condotti e dell'autorità tutoria.

Quest'oggetto che reca qualche aggravio al comune in confronto del precedente capitolato; ma fu bene che fosse approvato perchè si possa finalmente aprire il concorso: pagare l'interino (come da tanto tempo si paga), e assai più gravoso. Quando avremo il nostro medico stabile, il Comune sarà meglio servito.

Il paese plaude alla scelta del luogo per l'edificio scolastico, e si augura veder passare presto alla costruzione: l'edificio scolastico nuovo risponde a una vera e urgente necessità.

PORCIA

Furto di galline. — 20. L'altra sera ignoti ladri, penetrati dopo la mezzanotte nel pollaio dei sig. Giuseppe Piva Capo Cabina della Società elettrica del Cellina, asportavano tutte le galline che ivi si trovavano.

I furti in questo comune si susseguono con una frequenza impressionante. In meno d'un mese abbiamo avuto quello di circa 4000 lire in danaro ed in preziosi a danno di certo Valdevit quello di tutto un maiale insaccato a danno di una povera famiglia di Rorai ed altri due furti di polleria.

Nessuno di questi ladri è stato scoperto. Sarebbe perciò bene che le Autorità intensificassero la loro opera onde dare una lezione a questi malviventi.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Smarrimento..e ritrovamento doloroso

Domenica nella sala della Trattoria alla «Nuova Italia» si ballava. Molta era la gente; fra i molti anche il compaesano Giacomo Salvador.

Ad un certo punto egli si accorse di non aver più il portamonete, contenente carte importanti e L. 250 e cioè un biglietto da 50 e due da 100, uno dei quali con timbro di New Kork America. Vane le ricerche. Senonchè stamane, lunedì, le giovinette Adele Mazzega e, Rosa Fattorin trovarono in vicinanza della trattoria, un portafoglio pieno di carte, *ma senza denaro*... Era quello del Salvador, al cui fu tosto consegnato; ma, poverino, il più mancava!

S. DANIELE

Gli imponenti funerali ai poveri martiri del lavoro

21. Iersera seguirono le onoranze funebri ai miseri resti dei poveri operai così orrendamente uccisi ai lavori del Cimano. Riuscirono impressionanti.

Dietro invito della Società Operaia che aveva diretto un nobilissimo appello della cittadinanza, ad onta del tempaccio una grandissima folla accompagnò le misere salme dilacerate.

Ai funebri erano intervenuti tutti gli operai occupati ai lavori. In tutti i volti leggevasi profonda triste commozione. C'erano due corone una delle quali dell'impresa.

Dopo le esequie in Duomo celebrate da mons. Arciprete il mesto corteo proseguì pel Camposanto. Al passaggio del corteo i negozi cittadini si chiudevano in segno di lutto. L'impressione in paese per l'orrenda sciagura è più che mai profonda e dolorosa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Decesso. — Nella vicina frazione di Savorgnano serenamente spirava domenica notte la più signora Lucia De Michieli maritata Gasparotto, sorella a questi negozianti in manifatture Michele ed Antonio De Michieli. Alla famiglia e parenti sentite condoglianze.

Beneficenza — In morte della compianta signora Anna Calzavara Fadelli la signora Maria Bragadin ha elargito L. 5 alla Congregazione di Carità.

CIVIDALE

Ricordando. — Oggi, 20, ricorre il triste anniversario della morte di una creatura eletta per ingegno e bontà: la signora Linda Fojanesi Cucavaz, e alla mente ricorre tutta la lunga e costante opera sua in favore delle giovanette specialmente.

— Per la ricorrenza, la famiglia dell'avv. Pietro Brosadola offre alla Congregazione di Carità L. 5.

S. PIETRO AL NATISONE

Un grazie ai buoni

La presidenza del Patronato scolastico di S. Pietro, udito il resoconto morale e finanziario della Festa dell'Albero di Natale pei fanciulli della Scuola elementare e del Giardino d'Infanzia, vivamente ringrazia i benemeriti cittadini, le allieve della R. Scuola Normale, i commercianti di S. Pietro e le ditte Fulvio e Venturini di Cividale, i quali tutti largamente concorsero con le loro offerte non solo a provvedere del necessario i fanciulli poveri, ma a renderlo ad essi più accetto il dono perchè dato come strenna insieme con le piccole strenne offerte a tutti gli alunni, in una festa nuova e inaspettata per essi, e per essi preparata.

Più vivi ringraziamenti ed encomi la presidenza sente il dovere di rivolgere alle gentili sig.re Iginia Miani Strazzolini, Leonilda Liccaro, Anna Marzolini che attesero con tanta amorosa premura a raccogliere le offerte e a preparare i doni; ai profes ori della R. Scuola Normale che offrirono i dolci per tutti i 257 fanciulli, al sig. Rinaldo Strazzolini che offrì la sala per la festa, al signor Dott. Guido Strazzolini, organizzatore e maestro del bel concerto ad archi che allietò la festa gentile.

La presidenza del patronato: Dott. Carlo Brosadola — Alessandrina Gariboldi — Carlo Iussig.

S. GIORGIO DI NOGARO

Consiglio Comunale. 20 — Per giovedì 23 corr. alle 14 è convocato il nostro Consiglio Comunale per la trattazione dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno: Comunicazione deliberazione d'urgenza: Rinuncia del maestro Vincenzo Tabarrani e sostituzione con la maestra Giannina Forsuoch; ratifica prelevamento di L. 500 dal fondo di riserva bilancio 1912 per compenso agli impiegati Municipali per lavori straordinari fuori dell'orario normale; idem di L. 51 per compenso di supplenza insegnanti e per primo decimo stipendio al maestro Direttore Didattico nel 1912; idem di L. 118.94 all'articolo 69 per rimborso partite inesigibili tasse comunali e sgravio sovrimp sta sui fabbricati; nomine; domanda del sig. Felcher Giuseppe di acquisto terreno comunale Lotto 16 pel prezzo di stima di L. 1135,70; ordinanza della Giunta P. A. di rinvio del Regolamento Organico per gli impiegati e salariati dell'Ufficio Municipale. Replica; approvazione dei progetti tecnici: dell'asilo infantile e Scuole elementari del Capoluogo, dell'edificio scolastico di Torre Zuino»; contrattazione del prestito di favore con la Cassa Depositi e Prestiti per gli edifici asilo infantile e scolastici per L. 150.000.

PRECENICCO

Trattasi d'infanticidio?...

20. — I resti del cadaverino di neonato trovati nella fogna, furono esaminati dal cav. dott. Cavarzerani il quale si riservò un mese per rispondere ai quesiti della autorità. Sui resti si è notato parecchi segni di taglio.

In paese si mormora trattarsi d'infanticidio.

Che il cadaverino sia stato tagliato a pezzi onde fuorviare la giustizia?

PAGNACCO

Ad un reduce. — La sera del 16, giunse improvvisamente l'alpino Ermenegildo Sant del 6.o Verona.

Al bravo soldato, reduce dalla campagna di Libia fu cantato domenica un solenne Tedeum.

Disse belle parole per l'occasione il parroco Don Durigon.

PASIAN DI PRATO

Pel Cimitero. — Finalmente, anche il nostro Cimitero sarà ampliato e riattato, per essere posto in grado di rispondere ai suoi fini senza offesa delle esigenze dell'igiene e della pietà. La spesa necessaria è di L. 6878; il progetto, del geometra vostro concittadino signor Pietro d'Orlandi. Qualche passo innanzi va dunque facendo anche il nostro comune, e lo dimostra anche l'autorizzazione venuta di acquistare porzione di casa di proprietà Giuseppe Zorzi, per rettifica e allargamento di strada, deliberati ancora nel giugno passato.

FAGAGNA

Allargamento di strada. — Sono undici mesi dacchè il nostro Consiglio ha approvato la proposta di allargare la strada che dalla casa del signor Pico va fino alla vecchia strada della fornace Asquini. Ottenuta la dichiarazione di pubblica utilità e conseguente espropriazione dei terreni necessari, si possono ora esaminare tutti gli atti relativi, in Municipio per le eventuali osservazioni degli interessati. Speriamo che tutto proceda liscio; e che il lavoro si possa iniziare al più presto.

Deputazione provinciale.

(*Seduta del 20*).

Pareri favorevoli per lavori privati, salvi sempre i diritti dei terzi, diede sulle seguenti domande:

1. della Società Elettrica Gortana per sanatoria alla maggior derivazione d'acqua dal Degano in Ovaro, ricavata da nuove opere eseguite alla presa in corrispondenza del ponte di S. Martino;

2. della ditta marchese Massimo Mangilli, per impianto d'una conduttura elettrica da Latisanotta a Ronchis;

3. della Ditta A. Manzano per impianto di una conduttura elettrica in Sammardenchia, Lavariano e Chiasiellis.

Strade e ponti — Approvò il progetto esecutivo della parte metallica del ponte sul fiume Stella, lungo la strada provinciale di S. Giorgio-Latisana, lavoro affidato alla Società Nazionale delle Officine di Savigliano.

— Autorizzò l'ufficio tecnico provinciale al sopraluogo, in concorso col Genio Civile, per determinare il tracciato e la larghezza della strada Chions — Azzano X, per la quale si chiedono i benefici della legge 1913.

Concorso pel Manicomio. A formare la Commissione per la graduatoria dei concorrenti ai posti di medico primario di riparto, nel Manicomio provinciale, nominò: prof. cav. Giuseppe Antonini libero docente in psichiatra, dott. Gino Volpi-Ghirardini direttore del Manicomio e avv. cav. Lucio Coren deputato provinciale.

Una opportuna circolare.

La presidenza della Commissione Pellagrologica Provinciale ha diramato ai sindaci della provincia, la seguente circolare su l'Essicazione artificiale del granoturco:

In relazione alla nostra circolare 23 gennaio 1901 N. 60, che purtroppo sarà caduta nel dimenticatoio, di fronte alle tristissime e speciali condizioni dell'annata riferibilmente alla produzione del granoturco in Provincia, si impone più che mai l'adozione di quel provvedimento che solo allo stato delle cose può porre riparo alle conseguenze funeste derivanti dalla qualità scadente del granoturco suaccenato: vogliamo dire quello dell'essicazione artificiale di detto cereale.

Fortunatamente in oggi non vi è tanto bisogno di lottare contro l'ignoranza dei lavoratori della terra per persuaderli della necessità di questo mezzo di salvezza agraria ed igienica; avvegnachè abbiamo potuto constatare in questi ultimi giorni che gli stessi contadini si fanno premura di richiedere l'uso dell'essicatoio e di accorrere alla macchina in gran numero là dove questo benefico apparecchio ha potuto essere insediato.

La Commissione Pellagrologica ha cercato con l'aiuto del Ministero di Aricoltura di distribuire nelle zone all'uopo più indicate nel Basso Friuli gli essicatoi mobili Boltri e Tricerri, e nel solo capoluogo di Latisana, in non molti giorni ed in seguito a continua spontanea richiesta degli interessati, con una di quelle macchine si ebbero ad essicare circa 300 quintali di granone col più soddisfacente dei risultati.

Senonchè la Commissione non ha sufficienti mezzi per poter estendere questo utile provvedimento alla maggior parte dei Comuni della Provincia, per cui s'impone la provvidenza diretta per l'attuazione di questo benefico mezzo profilattico, da parte dei singoli Comuni, i quali si renderanno benemeriti verso la popolazione rurale, se immediatamente faranno l'acquisto di dette macchine.

Nè la spesa può trattenerli, non solo in considerazione del grande beneficio che ridonderà ai poveri agricoltori, ma anche perchè gli essicatoi del tipo mobile non hanno un costo molto elevato.

Questo non è che un caldo consiglio della Commissione a codesto Comune, da ella degnamente rappresentato, consiglio che nel nome dell'umanità noi dobbiamo ritenere verrà accolto per farne immediata attuazione: ma non possiamo esimersi in ogni ipotesi dal ricordare l'art. 27 del regolamento 5 novembre 1903 N. 451 per l'approvazione della legge sulla pellagra in base al quale nei Comuni dichiarati pellagrogeni, il R. Prefetto potrà d'ufficio ordinare l'acquisto degli essicatoi.

La Commissione confida che la S. V. Ill. ed il Consiglio Comunale accoglieranno benevolmente questo nostro vivo desiderio nell'interesse delle popolazioni, mentre la Commissione stessa si mette a disposizione della S. V. Ill. per tutte quelle informazioni che credesse all'uopo necessarie.

S. PIETRO AL NATISONE

Mesto ricordo — (Per telefono ore 10). La bandiera abbrunata esposta dal balcone della R. Scuola Normale ricorda il grave lutto della morte avvenuta lo scorso anno in questo stesso giorno della benemerita direttrice Linda Folanesi Cuccavaz. Oggi stesso nel pomeriggio il collegio dei professori, la nuova direttrice prof. Alessandrina Gariboldi e una rappresentanza d'ogni classe complementare e normale e una della scuola di tirocinio, si recherà in pietoso pellegrinaggio a Cividale a visitare la tomba dell'estinta, e deporre una corona di fiori freschi.

La direttrice prof. Gariboldi ha inviato al marito cav. Geminiano Cuccavaz il seguente telegramma:

Nell'annuale tristissimo memoro sempre è devota alla direttrice che le consacrò colla vita ogni più alta virtù di amore di sacrificio di opere, la scuola normale, e di tirocinio porta fiori alla tomba e invia Vossignoria Ill.ma pensiero rispettoso compianto.

Direttrice Gariboldi.

S. DANIELE

La causa della sciagura

Il Ceschia fu rilasciato

21. Ieri furono qui il procuratore del Re cav. Farlatti, e il giudice istruttore dott. Pampanini. A quato ci consta, la causa della sciagure si sarebbe potuto stabilire in questo:

I due poveri operai morti, Allegrucci e Ferretti, erano all'ultima ora di lavoro, avendo cominciato la sera innanzi alle 22. Erano pertanto stanchi e assonnati.

Uno d'essi, credendo che il compagno averse chiuso la portella di sotto deve aver dato il segnale al Ceschia; il qual segnale, si afferma, è stato udito da tre testimoni. Ogni responsabilita del Ceschia pertanto sfuma, e il poveretto, causa involontaria di tanta sciagura, strumento di cieca fatalità, è stato rilasciato.

Dalle indagini della autorità giudiziaria parrebbe trattarsi proprio d'un tragico infortunio sul lavoro.

Gli Sports Invernali a Studena e Frattis.

La splendida conca alpina che si estende dal vallone di Gleris sopra Pontebba e abbracciando Frattis, raggiunge Studena Alta, si presta ammirevolmente all'esercizio degli sports invernali, specie lo skyaggio e le discese in «loze» (slitta), data la bellezza e varietà dei campi e pendii di neve che la caratterizzano durante l'intera stagione fredda.

Già da vari giorni vi si esercita un distaccamento d'alpini artiglieri e Carabinieri skyatori al Comando dei signori Tenenti Zatti e Brisotto e del Tenente medico Bellini; e domenica decorsa, per iniziativa di alcuni cittadini, venne organizzata una gita con meta Frattis e Studena.

Oltre una trentina, gl'intervenuti accolti con grande cortesia dagli ufficiali skyatori, i quali diedero saggio splendido della loro abilità, seguiti da alcuni dei nostri sportmers, appena iniziati all'esercizio degli skz.

Si fecero poscia rapide, divertentissime discese in slitta. Sappiamo che per l'anno venturo sorgerà a Udine un Club per gli sport invernali, che avrà per campo d'azione la conca di Studena alta, dove verrà costruita una pista speciale per slitte a una e più persone.

Ecco i nomi dei partecipanti alla gita di domenica: cav. Gio. Batta Volpe, cav. Attilio Volpe con le figliuole signorine Maria e Teresa, co. cav. Gino di Caporiacco, capitano Schiavetti, conte e contessa Enrico de Brandis, colonello cav. Neyrone, capitano Comolli e tenente Gasparini dei cavalleggeri Monferrato, co. Luciano dal Torso con la sua signora contessa Cecilia de Concina, signora Maria Celotti-Caratti, sig.na Anna Braida, co. Alessandro dal Torso, co. Fabio Asquini, cav. Giuseppe Urbanis, avv. Eugenio Linussa, avv. Urbano Capsoni, co. Carlo Caiselli coi figli, dott. Margreth, sig. Giovanni Micoli-Toscano, co. ing. Carlo di Prampero, prof. Franco Caratti, sig. Arturo Ferrucci, sig. Ugo Camavitto, sig. Francescatto, sig. Platee, ing. Sergio Petz, ing. Giulio Biasutti, dott. E. Clonfero, rag. Umberto Ma istris, sig. Luigi Moretti, sig. Ugo Omet, sig. Francesco Orter, sig. Carlo Fabio Braida.

DA CORMONS

Il veglionissimo

Il veglionissimo pro Asilo Infantile della Lega Nazionale avrà luogo nel Teatro Comunale sabato 25 gennaio c. c. Esso sarà proprio festa di fraterna beneficenza.

Cento bambini raccolti nell'Asilo saranno messi sulla via della civiltà e del progresso, mercè il concorso della pubblica beneficenza. Si prevede che il ballo e la pesca di sabato prossimo avranno un esito brillantissimo.

Cronaca degli affari

Omologazione di concordato. — Il tribunale, con sentenza 19 corr. omologò il concordato fra il fallito Giuseppe Marchetti di Codroipo e i suoi creditori, intervenuto nel dicembre passato sulla base del pagamento ai creditori chirografari del 15 per cento appena passata in giudicato la sentenza. Garante è il signor Antonio Roviglio fu Francesco di Pordenone.

Fallimento Favero. — Nella procedura del fallimento del farmacista Aldo Favero di Udine, fu nominato definitivo il curatore provvisorio avv. Giuseppe Caisutti.

Echi della apoteosi del valore italiano a Roma.

Agitatori panellenici nelle isole dell'Egeo. Minaccie russe alla Turchia.

La grandiosa festa celebratasi in Roma, in onore delle truppe che hanno combattuto in Libia, furono completate ieri. Nella mattina, talune delle rappresentanze militari venute nella capitale si recarono al Panteon, a rendere omaggio alle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I: fra le altre, quella del 1.o battaglione degli ascari eritrei.

Più tardi, le rappresentanze furono solennemente ricevute in Campidoglio dal Sindaco Natan. Nella serata si diede all'Argentina dalla Compagnia Città di Roma una rappresentazione di gala e vi fu un ballo al Quirinale, sul quale ci informa il seguente

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

Il ballo al Quirinale

ROMA 21. — Stanotte al Quirinale vi fu un ballo al quale erano invitati tutti gli ufficiali delle rappresentanze decorate alla festa di ter l'altro. Il ballo è durato animatissimo e brillantissimo fino a stamani. I Sovrani acclamati entrarono nella grande sala alle 22.30 accompagnati dal Duca d'Aosta e dal conte di Torino. S'intrattennero quindi a conversare con un gruppo formato di Ministri di collaresse dell'Annunciata e di altre dame, mentre ferveva la danza.

Verso mezzanotte la Regina fece un giro nel salone stringendo la mano e conversando affabilmente con i convitati.

Il Re ha fatto chiamare presso di sè tutti gli ufficiali comandanti le rappresentanze che si trovavano al Quirinale e strinse la mano a ciascuno di essi, cordialmente. I Sovrani si ritirarono alle 0.30 di Stamani; ma il ballo continuò animatissimo fino ad ora inoltrata del mattino.

Appelli degli isolani dell'Egeo alle Potenze

Atene, 20. — L'«Agenzia d'Atene» pubblica: Gli abitanti delle isole occupate di greci hanno deciso in comizi tenuti nelle isole di rivolgersi alle grandi Potenze perchè appoggino il loro desiderio di essere riuniti alla Grecia.

Anche gli abitanti delle isole accupate dai greci hanno preso in comizio la decisione di pregare il re e il Governo di Grecia di unire definitivamente le isole alla madre patria.

Una dimostrazione proibita a Rodi.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

MILANO, 21. Si ha da Rodi:

Ricorrendo l'epifania della chiesa ortodossa, ieri 20, un piccolo nucleo dei soliti mestatori secondo istruzioni avute dal Comitato Centrale di Atene, avevano deliberato di effettuare una dimostrazione annessionista durante la cerimonia che doveva svolgersi fuori di chiesa. Il generale Ameglio, avuto sentore dell'intenzione di questi mestatori, negò il permesso del pubblico corteo avvisandone la popolazione con un manifesto e motivando la proibizione con il rifiuto delle autorità di Rodi di garantire il mantenimento dell'ordine pubblico.

Terminata la funzione, i pochi agitatori fuori della chiesa tentarono con violenza di organizzare la processione proibita, incitando la popolazione composta in gran parte di contadini.

Ma questa si mostrò ben poco entusiasta; e poche pattuglie di carabinieri bastarono a sciogliere lo stentato assembramento ed a ristabilire l'ordine.

La Turchia non potrà resistere

Che cosa conterrà la risposta della Porta

Costantinopoli 20. — L'«Ikdam» dice che la Porta nella sua nota di risposta alla nota collettiva delle potenze dichiarerà ch'essa, desiderando assumere un atteggiamento conciliante sa bene apprezzare gli sforzi delle potenze dirette al mantenimento della pace, ma che le è impossibile di rinunciare alle isole appartenenti all'Asia, nonchè ad Adrianopoli ed al suo naturale retroterra.

Su questo punto, che rappresenta per lei una questione vitale, essa non potrebbe fare altri sacrifici, ma per rispetto alle potenze, potrebbe entrare in trattative per la fissazione di una nuova frontiera, rettificando l'attuale sempre però alla condizione che Adrianopoli e il suo retroterra restino alla Turchia. Se gli alleati non accettano questi estremi sacrifici della Turchia, la responsabilità per la ripresa delle ostilità non ricadrà sulla Porta, ma su di essi. La Porta rileverà infine nella sua risposta la necessità che le potenze facciano un passo anche presso gli alleati.

Un attacco general dei greci a Bizani

Atene 20. — L'esercito greco assediante Giannina ha intrapreso oggi un attacco generale contro Bizani. Le prime notizie qui giunte sono favorevoli.

E se questo non bastasse...

Costantinopoli, 20. — La Porta ha incaricati i suoi ambasciatori presso le grandi Potenze di tastare il terreno per sentire se fossero disposti ad una soluzione della questione di Adrianopoli nel senso che la Bulgaria e la Turchia amministrerebbero in comune la città e circa le isole dell'Egeo, se accettassero la costituzione di un nuovo commissariato imperiale sul modello di quello per Creta, sotto la garanzia delle grandi Potenze.

Ma la Porta farà il gran sacrifizio...

I giornali turchi ne la consigliano.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA, 21. Il Daily Telegraph *ha da Costantinopoli: A caratterizzare la situazione, è molto significante il linguaggio dei giornali ufficiosi, che vivono la vita stessa del Governo Turco. Questo linguaggio dimostra che nelle sfere governative si comincia a piegarsi all'inevitabile.*

Tutti i giornali che hanno relazione con il Governo o sono da esso ispirati, sono diventati molto, ma molto meno bellicosi.

*Questo fatto è assai significante. Così l'*Ikdam *consiglia la Porta a considerare seriamente le condizioni difficili e critiche in cui si trova e a non esitar a fare quel sacrificio che fosse necessario, pur cercando di trarre il maggior profitto possibile. E la* Ieni Gazette *dice che se la Turchia vuol salvarsi non le resta che sottomettersi alle grandi Potenze.*

Il corrispondente dal Daily Telegraph *si dire in grado di dichiarare che la risposta della Porta alla nota delle Potenze lascierà comprendere che in massima il Governo Turco accede alle proposte delle Potenze stesse.*

E le minaccie sono serie da parte della Russia.

Costantinopoli 20. Il ministro russo degli esteri, Sassonoff, ha consigliato, secondo notizie da Pietroburgo, urgentemente all'ambasciatore turco Turkan pascià che la Turchia stipuli subito la pace, altrimenti la Russia dovrebbe cedere alla pressione dell'opinione pubblica ed occupare il vilajet armeno e fare manifestazioni davanti al Bosforo.

Una simile comunicazione è stata fatta dal consiglio re dell'ambasciata russa Mandelstamm verso la mezzanotte, nell'abitazione del granvisir; e stamane la ha ripetuta al ministro degli esteri Noradunghian l'ambasciatore russo de Giers. Quest'ultimo fece la comunicazione dicendo che si attende che la Porta non vorrà certamente che si giunga a questi passi estremi.

Costantinopoli, 20. — Una squadra russa incrocia davanti a Heraclea. La nave trasporto «Kleff» della flotta volontaria russa si trova davanti al Bosforo. Altre due navi della flotta volontaria, cioè il «Saratoff» e l'«Ural» passeranno domani venendo dall'Egeo attraverso gli stretti.

L'esercito bulgaro aspetta da Londra

L'ordine di riprender la guerra

Londra 20. — Si apprende che Ghesicoff autorizzò i delegati bulgari a Londra a telegrafare direttamente al generale Savoff di riprendere le ostilità, allorchè crederanno che non vi sia più da attendere ragionevolmente la conclusione della pace.

Vi è urgente bisogno di risolvere subito la cosa, poichè i soldati degli stati balcanici devono trovarsi pronti per tornare a coltivare i loro campi al più tardi in febbraio, altrimenti la carestia sarebbe inevitabile.

Continui arresti di giovani turchi.

Costantinopoli 20. — Il Governo ha spiccato mandati di arresto contro numerosi capi del comitato, contro l'ex-granvisir Hakki pascià, contro gli ex-ministri Halil, Halagian, contro l'ex-sceicul islam, contro parecchi ex-deputati e redattori.

Il principe Hain Halim che ebbe un'ammonizione dal direttore di polizia, rispose essere egli presidente del partito del Comitato riconosciuto legalmente e di non aver acchè fare con comitati segreti.

A Trebisonda e in altre citta della provincia si sarebbero trovati stampati sovversivi simili a quelli trovati nelle moschee di Costantinopoli. Il Governo ha ordinato di perquisire tutti i locali dei clubs giovani-turchi.

Una storia che ha dell'inverosimile

Varsavia, 20. Un giornale racconta che l'ufficio di polizia di Plok si è presentato il capocomune del villaggio Wachilowska, il quale narrò che in vicinanza del suo villaggio era disceso un aeroplano.

Egli voleva arrestare i due aviatori, ma costoro invece atterrarono lui, lo collocarono sull'areoplano e ripartit ad onta delle sue proteste e preghiere lo deposero a terra soltanto in vicinanza della città di Bar a 60 verste da Wachilowska. Gli aviatori poi proseguirono il loro volo. Si suppone trattarsi di un aeroplano austriaco.

Cronaca Cittadina

Motivi di cronaca udinese.

Antica famiglia estinta e Casa demolita.

La nobile famiglia udinese è estinta da ben 36 anni e la bella sua casa, della fine del 1500, è stata in parte demolita pochi anni fa; quel che restava, cadde sotto il piccone demolitore nella settimana decorsa.

Vogliamo alludere al fabbricato della *Banca Popolare Friulana* demolito, rifatto ed ampliato nella parte principale verso Via della Posta e Piazza del Duomo pochi anni sono, conservando della bella e semplice architettura del 500 solamente il grande finestrone verso la Posta ed il soffitto della Sala, dipinto assai pregievole dei nostri bravi Masutti e Zilli.

Ora, anche la rimanente parte del prospetto verso la Piazza del Duomo è stata del tutto demolita e del magnifico portone col bel pergolo sovrastante, dalle eleganti colonnette, e delle due porte che su esso mettevano non resta più nulla.

Di quell'epoca, rimangono a Udine ben pochi lavori che si possano dire veramente belli e cioè il pergolo coi bei modiglioni e le colonnine dell'ex Palazzo Frattina colle quattro porte e sovrastante parte architettonica ora della sede Società Agraria, l'elegante pergolo di Casa Turola pure in Via Poscolle e la casa in angolo Mercatovecchio con Via Pulesi, ricca di bifore e di parti architettoniche, con frammezzo gli affreschi del Grassi; casa che fu di parecchi nobili udinesi e per qualche tempo servì per dimora di Luogotenenti Veneti durante la ricostruzione dell'attuale Castello.

Del secolo precedente abbiamo in vista al pubblico, in parte, i modiglioni del pergolo Bosero, lavoro bellissimo, con la profilatura d'una eleganza veramente straordinaria; peccato che metà sia stata murata quando venne aperta la nuova contrada Lovaria, all'epoca dei patriarchi Delfino!

—

La casa testè demolita appartenne, per un assai lungo tempo, alla famiglia nobile che la fece erigere, cioè agli Amigoni.

Di questo cognome trovansi ricordi vecchi a Verona (stemma campo rosso, gigli d'oro e fascia azzurra); a Conegliano fin dal 1543, dov'era tra le famiglie primarie anche per cariche pubbliche; e principalmente a Milano, da dove pare che la famiglia medesima venisse a Udine sui primi del 1500.

Lo stemma di questa nobile famiglia divenuta udinese e quivi spenta, è l'Agnello Pasquale d'argento in campo rosso, passante su terrazza verde e con bandiera argentea e croce; stemma questo passato anche alla famiglia Toseni di Nespoledo.

Nel Libro d'oro di Venezia, ossia in quello dei veri titolati della Patria del Friuli, a pag. 15 si legge:

C. 195 N. 100 *Amigoni*.

La famiglia Amigoni da Udine restò decorata del titolo di Conte, e feudataria della Serenissima Repubblica stante l'equisto fatto con esborso di Ducati 1563 soldi 19, della Giurisditione civile e criminale minore e maggiore *cum potestate Gladij* della villa di Sorzento posta nel territorio di Cividale di Friul eretta in Contea dell'Eccl.mo Senato con Decreto 1.o Dicembre 1685 nella quale furono investiti con titolo di Feudo Nobile, retto, legale e giurisditionale di fede, il Conte Carlo zio, Giovanni Antonio Dottor, e Bernardino fratelli Amigoni, per loro e discendenti maschi di legittimo matrimonio nati, in perpetuo reciprocamente.

1687. 21 Luglio.

Si descrivono nel presente Libro li soprascritti con loro discendenti come sopra, col titolo di Conti, stante l'Investitura concessagli dal Mag.to di Feudi in giorno d'hoggi.

Co. Carlo zio.
Co. Gio Antonio Dottor } fratelli
Co. Bernardino }

In esecutione d'Investitura renovata 4 agosto 1781 si descrive nel presente Libro il fedel

Co. Pier-Francesco qm. Polo, Antonio qm. altro Pier-Francesco qm. Co. Carlo soprascritto.

I membri di questa vecchia famiglia udinese ebbero ad esercitare professioni in città come medici, dottori in legge e nelle cariche pubbliche per molto tempo, e sempre abitarono la casa ora scomparsa. Infatti nell'ultimo censimento fatto dalla Veneta Repubblica prima del 1797, completato e pubblicato dal Governo Austriaco tre anni dopo occupato per la prima volta il Friuli (1801), nei Volumi Nomenclature e Numerazione delle Case in Udine a pag. 3 è indicato così: «la grande e bella casa d'angolo «Contrada Santa Maria Maddalena «e Piazza Duomo N. 76: *Amigoni* «Conte Gio Batta e fratello loro abitazione.»

L'ultima proprietaria dello Stabile fu una donna, la nobile Faustina figlia del nobile Giuseppe Amigoni, ritiratasi e morta Suora nel Collegio delle Dimesse nel 1877.

Nella demolizione della vecchia casa non venne trovato ricordo araldico della famiglia, fatta eccezione di un alto rilievo circolare in marmo con un simbolo cristiano ed un piccolo busto, pure in marmo, avanzi probabilmente di ricordo sul muro del Cimitero che chiudeva il sagrato del Duomo fino presso l'attuale marciapiede del locale della Banca — come risulto anche da recentissimi escavi, i quali diedero ritrovamenti di scheletri assai bene conservati.

L'ingrandimento e la riforma del vecchio locale Amigoni ad ufficio della Banca e ad abitazioni ha trovato ostico il pubblico giudizio, sicchè veramente nessuno volle assumersi la intera e completa paternità del lavoro fatto.

Ora, la nuova costruzione che sostituirà la antica testè demolita, formerà un enorme contrasto colla parte vicina. Il progetto nuovo è dell'architetto Enrico Moro; e trovò commendevole giudizio ed approvazione dai migliori intenditori.

La nuova fabbrica, della quale il pianterreno specialmente servirà per l'Associazione commercianti avrà una architettura corretta, semplice e nello stesso tempo adornata con opportune fascie corniciate, percorrenti i due piani, e con cornici sagomate e mensole per le bifore e trifore armonizzanti coll'assieme del luogo, e finestroni con balaustre e colonnine eleganti e di sagoma leggera.

Fra l'odierno prospetto della Banca che ha un pezzo di muro nudo vicino e la sporgenza col portello della chiesa della Purità, la nuova costruzione dovrà spiccare in modo da far pensare a chi spetta, se assolutamente non sia richiesta una decorazione tra finestra e finestra e piano e piano del prospetto tanto di Piazza Duomo come verso Via della Posta.

E così fornirà occasione per rimediare ad un lavoro non certo lodevole, massime sorgendo proprio nel centro della Città. *s.*

Un secondo scaglione di fucilieri arriva da Bengasi.

Stamane coll'accelerato delle 10, è giunto un secondo scaglione di fucilieri, rimpatrianti dalla Libia. Sono circa 150, tutti congedati della classe 1891. Erano aggregati ai reggimenti 79.o e 43.o a Bengasi.

Come nei precedenti arrivi, sul piazzale della stazione si erano schierate le truppe: uno squadrone di cavalleggieri Monferrato ed una compagnia di Alpini; mentre nell'interno sotto la tettoia, una compagnia di fucilieri comandata dal capitano De Campo e la banda del reggimento.

Eravi pure la gloriosa bandiera del secondo fucilieri, prima venuta a salutare i figli che con cuore fidente aveva visto partire mesi addietro.

Alla spicciolata giungono le autorità, mentre dietro i soldati va radunandosi folla di gente che... pigia, e si pigia.

Le autorità si adunano sotto la loggia.

Noto: il prefetto comm. Luzzatto e il suo segretario dott. Rizzi, il rappresentante del comune cav. Conti, l'on. bar. Morpurgo, i consiglieri provinciali Piussi e il co. cav. Gino di Caporiacco; il comandante il presidio maggior generale Pirozzi, il comandante la br. mag. gen. Chinotto, il comandante la prima brigata di cavalleria maggior gen. Di Bagnolo, il colonnello Vercellana comandante il Monferrato, il ten. col. Cangemi, il ten. col. di Stato Maggiore Tamajo, il ten. col. comandante l'ottavo alpini Rivieri e il suo aiutante capitano co. Ronchi, il maggiore Appelius e il capitano Vernetti Blina dei carabinieri, il maggiore cav. Arri e il tenente Detti delle guardie di Finanza, e tutti gli ufficiali del presidio, del reggimenti di fanteria e cavalleria.

Quando il treno si ferma e ne discendono i soldati rimpatriati, scoppia un lungo applauso e grida frenetiche d'evviva, che si ripercuotano a lungo sotto la loggia, coprendo e il fischio dei treni, e le note squillanti della marcia reale.

Il generale Pirozzi, il prefetto, stringono la mano agli ufficiali che hanno accompagnato nella via della gloria i loro soldati; essi sono: il capitano Malnenti, e il tenente Luisi.

Scende pure dal convoglio il sottotenente Lessana, il nostro apprezzato collaboratore, esso pure proveniente da Bengasi ove era stato ad accompagnare uno scaglione di 200 soldati partiti giorni addietro.

Sul piazzale della stazione si forma il corteo, imponente per il numero dei soldati che s'incolonnano dietro le bande suonanti, imponente per la fitta massa di popolo plaudente che si fende al suo passare.

Il corteo percorre via Aquileia abbellita da bandiere; da ogni casa, si agita il tricolore, ad ogni finestra appaiono leggiadri mazzi di graziose testine che plaudono ai reduci della guerra, ai giovani reduci.

La banda militare suona l'inno di Garibaldi.... In caserma le truppe si schierano, ed il tenente colonnello Cangemi (comandante il secondo fucilieri in assenza del col. Traniello) pronuncia parole di saluto.

La sua voce squilla nel silente cortile, le sue forti parole di soldato commuovono.

Il discorso del ten. colonnello

Soldati rimpatrianti! A nome del reggimento, io vi do di tutto cuore il bentornati sicuro d'essere fedele interprete dei sentimenti del comandante il Presidio, dei rappresentanti questa nobile città e provincia dei vostri commilitoni, qui accorsi a rendervi onore.

Noi vi abbiamo visti partire pieni di fede e di entusiasmo per i destini della Patria, in quei giorni in cui su voi posavano gli sguardi fidenti degli italiani tutti.

Voi avete mantenuto le vostre promesse, avete dato tutto per ornare di un nuovo serto la fulgida corona d'Italia. Voi avete dato tutto per aggiungere nuove foglie d'alloro alla nostra bandiera che da duecento anni sventola per i destini del Re.

Voi avete dimostrato di quali virtù sia capace l'italiano, di quali doti e di animo e di cuore ne sia egli ricco.

Soldati! io vi invito a gridare con me il vecchio grido fatidico della brigata Savoia: «Evviva il Re!»

E il grido è ripetuto più volte unanimamente, e le belle parole del soldato hanno eco in tutti i cuori.

I fucilieri presentano quindi le armi alla bandiera, agli ufficiali, ai commilitoni....

Il vermouth d'onore

Compiuta la cerimonia in cortile, a tutte le autorità intervenute, nella sala della mensa ufficiali adorna di di verde e di fiori, viene offerta una signorile bicchierata. Fanno gli onori di casa i gentili ufficiali del glorioso 2.o Reggimento fucilieri.

Il tenente colonnello cav. Cangemi con voce vibrata pronuncia brevi parole di ringraziamento.

— Signori — esclama — a nome del reggimento ringrazio il comandante del Presidio, l'illustrissimo sig. Prefetto, il rappresantante del comune e tutte le gentili persone qui convenute a questa modesta bicchierata.

Temo di ripetermi; non posso tuttavia fare a meno, in questa circostanza solenne, d'invitar tutti a gridare con me il caro grido dell'antica brigata Savoja: «Viva il Re!»

Una voce unanim risponde solenne: «Viva il Re!»

La brillante ed elettissima riunione si protrae in lieto conversare...

Alla rivista di Roma. — Della rappresentanza dell'arma dei R. R. Carabinieri alla grande rivista di Roma ha fatto parte il comandante di Tenenza di Udine sig. tenente Guido Mattea, il quale, oltre a varie battaglie nella Colonia Eritrea, vanta le giornate della Giuliana dello sbarco a Bengasi, delle Due Palme e di Psithos.

Promozione. — Il vice brigadiere dei carabinieri sig. G. B. Cossutta, della nostra stazione, è stato di questi giorni promosso brigadiere.

All'intelligente funzionario le nostre congratulazioni per la veramente meritata promozione.

La consegna delle insigne al cav. Lorenzo Moroni.

Ieri nel pomeriggio i funzionari addetti alla direzione Pricipale delle Dogane delle Provincie di Udine e Belluno, a nome di tutti colleghi, offrirono al loro egregio direttore cav. Lorenzo Moroni le insegne dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Interprete dei sentimenti di tutti, fu l'egregio ragioniere Capo Camillo Andreoli, comissario sovraintendente le statistiche.

La semplice cerimonia fu improntata alla più schietta cordialità.

Alla dimostrazione d'affetto e di stima fatta al distinto funzionario, uniamo l'augurio sincero che a lungo Egli possa restare tra noi a dirigere gl'importanti uffici doganali della nostra Provincia, con quell'avvedutezza e con quella competenza rara che tutti ammirano in lui.

Pro Società Operaia. — La serata di beneficenza pro Società Operaia, al teatro sociale, avrà luogo la sera di giovedì 23 c. m.

Per le dame infermiere. — Il presidente della Croce Rossa senatore co. Antonino di Prampero ha di questi giorni diramato una circolare a tutte le consoce, per invitarle a frequentare il corso delle dame infermiere che anche quest'anno si aprirà tra breve.

E' indubitato che esso corso avrà l'uguale lusinghiero esito di quello dell'anno decorso.

Per gli Asili Infantili. — Dal fondo comune per gli Asili, stanziato nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, ogni anno si ripartiscono somme varie alle diverse provincie. I giornali di Venezia e cittadini stamparono ieri le somme assegnate alle provincie del Veneto; ma non vi era compresa, però, la Provincia di Udine. Ora il nostro corrispondente da Roma, *Espigi*, ci informa che la somma toccata alla Provincia di Udine è di lire 8900.

Consiglio Comunale. — Nella prossima seduta del consiglio comunale indetto per lunedì 27 corr. si tratteranno fra gli altri i seguenti oggetti: Proposta di transazione della lite iniziata dal Comune nell'interesse dei frazionisti di Beivars contro il signor Quaiattini Domenico per usurpo di fondo; rimborso all'esattore di quote inesigibili per gli esercizi 1910-1911-1912; autorizzazione ad interporre appello contro la sentenza del signor Pretore del II Mandamento di Udine nella causa contro i locatari del lascito Greatti; bilancio preventivo dell'officina Comunale del Gas per l'esercizio 1913; bilancio preventivo del comune per l'esercizio 1913; acquisto di area dalla Ditta Canciani e Cremese per allargamento e sistemazione del primo tratto di via Mentana; proposta di acquisto di terreno per le nuove carceri giudiziarie; scuola di Arti e Mestieri. Approvazione del progetto per il nuovo edificio e conseguenti provvedimenti varie nomine.

In seduta segreta. — Concessione di buona uscita alla maestra direttrice Caterina Murero, collocata, a sua domanda a riposo; proposte di miglioramento al maestro direttore degli Istituti Musicali e della banda cittadina, signor Mario Mascagni; corrisponsione del compenso annuo al ragioniere capo prof. Ercole Carletti, per le attribuzioni speciali di sorveglianza amministrativa demandategli del regolamento comunale per il servizio daziario; proposta di concessione di buona uscita ai già custodi delle scuole dei Rizzi e di S. Osualdo; concessione di sussidio alla famiglia del defunto vigile rurale Stella Albino e di buona uscita al già spazzino comunale Virili Teodoro, dimessosi per ragioni di salute; iscrizioni al Monte pensioni, dei maestri elementari, della maestra di ginnastica signorina Maria Bodini.

Fanciulletto disgraziato.

Stamattina fu accolto nell'ospedale un povero piccino, dan'i 4 che presentava scottature di I, II, e III grado al costato sinistro ed alla mano sinistra. Egli è certo Querino Buiatti di Domenico, di Basaldella. Stamane, dovendo fare i propri bisogni, sedette sul vaso tenendo un lumicino accanto o in mano. La fiammella pose fuoco alle piccole vesti di lui. Da ciò le scottature.

Il verbale di visita, quando fummo all'ospedale, non era ancora stato scritto.

Nozze d'argento. — La cara festa famigliare seguì in casa dell'amico pittore Vincenzo Mattioni. A lui, alla sua egregia consorte Lucia Cumaro l'augurio di giungere a quelle d'oro con la soddisfazione di vedere i propri figli seguir le belle tradizioni di onestà, di lavoro assiduo dei genitori e degli avi.

Il comitato friulano per la Navigazione interna è convocato per venerdì, 24, alle 10.30 presso la Camera di commercio, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza ed eventuali deliberazione:
2. Relazione del cav. ing. Cucchini sugli studi in corso sulla Litoranea Veneta.
3. Consuntivo 1912 e Preventivo 1913.
4. Nomina della Presidenza e dei Revisori.

Oggi alla pastieria Parigina crap pen caldi e meringhe alla panna.

Bloch mezzo chilo Cioccolata finissima Svizzera puro cacao e zucchero per L. 1.50 trovasi all'Emporio Ligugnana.

Trentacinque centesimi un etto di finissimo Cacao Olandese all'Emporio Ligugnana.

Carnevale. — Rafioli da friggere giornalmente freschi L. 2.00 al cento trovasi al pastificio Gattolin Piazza San Giacomo.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA.

Cinema Splendor.

Programma eccezionale per oggi e domani: L'apoteosi del nostro glorioso esercito. La grande rivista di Roma 19 gennaio 1913.

Onore giocato. Dramma in due atti di F. Bernhardt Protagonista C. Claire Metternich Valentin.

Teddj odia il fumo. Scena comicissima.

Il Teatro sarà riscaldato.

Nelle ore serali le proiezioni verranno accompagnate da scelta orchestra.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine.

Questa sera si replica il programma di ieri che tanto piacque al numeroso pubblico accorso. Verrà pure data un'attualità importante, e cioè: La solenne festa militare di domenica scorsa a Roma e la decorazione delle bandiere reduci dalla Libia da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

La film è della casa Pathè Freres, specialista in questo genere di assunzioni, ed acquista maggiore importanza venendo proiettata a Udine appena due giorni dopo del grande avvenimento nazionale, esponente l'apoteosi del valore italiano.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Ringraziamento

Da due anni e più la pelle del mio viso si era letteralmente coperta di macchie rugginose di ogni dimensione fino a raggiungere la larghezza di una moneta.

Sconfortata da tale deturpazione ero ricorsa ai medici ed agli specialisti nel timore di essere sofferente di qualche malattia interna.

Dopo aver consultati tutti coloro che mi venivano suggeriti, mi fu consigliato l'**ANEFELIDON** del Dott Mazzoleni preparato dalla rinomata Farmacia Fabris di Udine.

Con qualche scetticismo mi sono sottoposta alla cura del preparato e ne ebbi un miracoloso risultato: ogni macchia in breve scomparve e la mia carnagione riacquistò il colorito rosea di bambina in maniera da rendermi irriconoscibile alle stesse persone di famiglia ed amiche.

Sono lieta di attestare pubblicamente tale fatto a titolo di riconoscenza e di gratitudine.

Maria Sverzut
di Aiello - Friuli Orientale.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

CORTE D'ASSISE

Il processo per spionaggio

Oggi comincerà alle assise il processo dibattimento contro Giovanni Comar fu Giacomo nato il 21 ottobre a S. Vito di Torre (Gorizia) ivi residente, bottaio suddito austriaco. Egli è accusato di spionaggio, per avere in Udine e Visco (Austria) di concerto con «agenti di Stato estero», tentato di indurre colla promessa di lauti guadagni un ufficiale pubblico italiano (Sforza Antonio), che ne era in possesso per ragioni del suo ufficio alla rivelazione di segreti militari riguardanti i disegni, piani e fortificazioni militari del Friuli, cominciando con mezzi idonei l'esecuzione del reato, non compiendo tutto cio che era necessario alla consumazione di esso per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Testi del Pubblico Ministero: Sforza Antonio, Qualizà Giuseppina, Ceschiutti Giuseppe, Banzi Secondo, Baldassi Dionisio, Angelozzi cav. Camillo, Capputo cav. Eugenio, Battistig Romeo, Della Torre co. Francesco, Bearzi D.r Guglielmo, Torossi Antonio, Carlutto Antonio, Hauschka.... d'anni 39 di Vienna,

Mentre il Comar, che fu arrestato ancora nel 22 novembre del 1911, stava in carcere, tentò di mandare al figlio il seguente biglietto, nascosto in alcuni indumenti e che fu potuto sequestrare:

«Caro filio ti prego a fargli sapere al capitano Enrico Tuput oppure al Capitaniato di Gradisca che mi prendano un avvocato per mia difesa e scrivighe subito a pubblico ministero di guerra».

Corte d'Appello di Venezia

I furti a Manzano. — Simioni Caterina di anni 43 l'11 novembre 1911 avrebbe in Manzano rubato in danno di Saboz Vittorio in varie riprese qualche centinaia di lire: successivamente avrebbe nel 23 febbraio 1912 in Manzano tolto da un cassetto aperto ed in danno dei coniugi Beazzi Eugenio e Travagnano Ida lire 65.

Il Tribunale di Udine condannò la Simioni a quattordici mesi di reclusione; la Corte, ritenuto trattarsi di furto semplice riduce la pena a cinque mesi e 25 giorni col perdono.

Dif. avv. Levi di Udine e comm. Diena.

La voce degli altri.

Un Monumento da levare

Così si può chiamare il lavatoio pubblico o abbeveratoio che sia, esistente sul piazzale della Chiesa di Cussignacco. Se qualcuno della commissione d'Igiene può fare una passeggiata fino alla vicina frazione, può constatare le ragioni che richiedono la demolizione della vasca costruita in quel posto con criteri forse eccessivamente estetici. Pochi o nessuno ormai se ne serve avendo la quasi totalità l'acquedotto in casa; i pochi che non l'hanno possono provvedersi alle tre fontane pubbliche.

Nelle giornate di pioggia specialmente tutta la piazza è coperta di fango non solo, ma bensì anche di altre materie e non certo di quelle che purificano l'aria.

Notisi bene che su quel punto hanno gli ingressi le scuole. Di più la ghiaia si fa vedere assai di rado e la ramazza solo nelle grandi occasioni.

Chi di spettanza dovrebbe provvedere anche perchè la frazione possa dirsi soddisfatta di trovarsi sotto l'amministrazione di una grande città. I frazionisti altrimenti non sarebbero nemmeno nel caso di dire: Quando c'è la salute..

G. Rocco

Un vespasiano fuori posto

Cara Patria

Il palazzo d'Odorico rimpetto la stazione ferroviaria è ultimato. La via venne battezzata, col nome glorioso di *Roma*, ma il monumento vespasiano rimase e forse rimarrà in eterno. coeterno è il nome in quella via? Si deve assolutamente togliere simile sconcio e se quello spanditoio non si può sopprimere del tutto, si veda almeno di collocarlo in un sito più nascosto, p. e. dietro l'Albergo Europa, o nel fondo Pegoraro vicino l'Albergo Savoia. Insomma si provveda che è ora. Grazie dell'ospitalità.

Vecchio abbonato

Fra libri e giornali

La Rassegna Nazionale, fascicolo del 16 gennaio, contiene:

Schiavismo e antischiavismo, di Virginio Prinzivalli — Il potere marittimo e la guerra italo-turca, di Eugenio De Gaetani — Maria Clarke e Claudio Fauriel, di Emilia Franceschini — La filosofia di Africano Spir, di Pietro Martinetti — Il vortice, romanzo di Enrico Sienkiewicz tradotto da Irma Rivo — Il secondo congresso nazionale di ingegneria navale, di L. F. — Libia, Eritrea o Somalia di fronte all'economia nazionale, di A. G. Mallarini — Il Senatore de Cesare e la riforma elettorale — Dov'è nata la contessa Verassis di Castiglione, di Alfredo Poggiolini — Margherita Gonzaga (Le ultime tre duchesse di Ferrara), di Alfonso Lazzari — Il dispensario Regina Elena nella Spezia, di «Gualberta» — Rassegna di libri e riviste estere ed altri articoli ancora. — Questa importante Rivista si pubblica a Firenze, Viale Principe Amedeo, 7.

Le «Memorie storiche Forogiuliesi» contengono:

Memorie: Pio Paschini — Le vicende politiche e religiose del territorio friulano da Costantino a Carlo Magno (sec. IV VIII) (seguito). Ernesto Degani — Il placito di cristianità.

Aneddoti: Luigi Suttina — La sottoscrizione del marchese Eberardo in un salterio della sua biblioteca (con tavola). Pio Paschini — Due polizze d'indulgenza del 1463-1464 rilasciate nel territorio del Friuli-Istria.

Rassegna bibliografica: Si parla di: J. M. Heer — F. Novati — L. Zanutto.

Appunti e notizie. Appunti: Sull'Università di Cividale (P. S. Leicht). — Friulani a Trieste nel sec. XV (P. S. Leicht). — Notizie: Il collocamento a riposo di P. Villari. — Pel monumento ad Adelaide Ristori. — Una rara edizione delle Constitutiones Patriae Furiulij. — Annunzi di nuove pubblicazioni. — Per l'edizione nazionale delle opere di Leonardo da Vinci. — Nomina.

Atti della Società.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Serenamente come aveva vissuto si spegneva nelle ore pomeridiane di ieri

Alessandro Chiurlo

dopo lo strazio di una lunga malattia sopportata con ferma rassegnazione.

La moglie Luigia Minotti, i figli Umberto, Emilio, Alice, Maria, la nuora Margherita Disnan i fratelli ed i congiunti tutti ne danno angosciati il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine li 21 gennai 913.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14, partendo dalla casa di abitazione in Piazzale Osoppo.

La presente serve di partecipazione personale.

Alle ore 10 di ieri sera si spense serenamente, come visse

Elena-Laura Stringari-Colussi

di anni 66

il marito cav. Francesco i figli avv. Giovanni e Giulia col marito ing. cav. Pietro Sometti, la nuora Maria Cressatti ved. Stringari, la cognata Caterina Stringari col marito cav. Carlo Marzona, le sorelle ed i nipoti, con l'animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani 22 alle ore 10 partendo dalla casa Via dei Teatri n. 9.

Udine, 21 gennaio 1913.

La presente serve di partecipazione personale.

Si raccomanda una prece.

APPENDICE 66

Una madre

Romanzo di PAUL DE BARROS

(*Proprietà riservata*).

"FIAMMETTA,"

— Sono ben rari coloro — terminò il sostituto — che in siffatte circostanze avrebbero spinto sino a questo punto la loro delicatezza, andando incontro a gravissimo rischio.

L'ex prigioniero era impacciato da tutti questi encomi e per nascondere il propaio turbamento domandò:

— È tutto ciò che Giannina v'ha rivelato?

— Silenzio! — fece Geraldo mettendosi un dito in croce sulle labbra. — E' tutto ciò che ha voluto dire... Il resto... l'ignoro.

Il signor De Chernay crollava la testa.

— Io non capisco nulla — mormorò — di tutte queste vostre reticenze... Ma Giannina oggi è ammalata e potrebbe darsi che...

— Giannina ammalata? — gridò Larcher. — Ah! mio Dio!.. Ne dubitavo... l'altra sera temevo... Ah! non mi mancava che questo!

— Ma insomma — insistette il signor De Chesnay — che cosa vuol dire tutto questo mistero?

Geraldo fe' un cenno a suo padre di non insistere.

Nondimeno questi stava per replicare, allorquando ne fu impedito dall'entrata dell'usciere, che si recò a sussurrare qualcosa all'orecchio del sostituto.

= Signor Larcher — disse Geraldo — il signor giudice istruttore vi aspetta.

Ottavio fece un atto di stizza.

Egli già s'immaginava ingenuamente che — essendo conosciuta l'identità dell'accusato — questo solo fatto fosse sufficiente a stabilire l'innocenza del suo amico, ad ordinarne immediatamente la liberazione ed a permettere a lui di condurlo seco, senza altre noie a Malicorne.

— Ah! mio buon amico — sospirò — tu dimentichi che fino a prova contraria, io sono l'assassino del tuo guardiano...

— Ma è un'iniquità!.. un'assurdità!.. — gridò il signor De Chesnay.

Automaticamente strinse ancora una volta la mano al vecchio cameriata e mentre i gendarmi accompagnavano quest'ultimo verso il gabinetto del giudice istruttore, si lasciò cadere scoraggiato sopra una poltrona.

Rimasti soli, Geraldo e suo padre stettero alcuni minuti in silenzio.

Poi Ottavio saltò su a domandare:

— Giannina è venuta qui? Quando?

— Ier l'altro.

— A far che? In qual modo può essa trovarsi frammischiata in questo affare?

Il sostituto fece un gesto d'imbarazzo.

— Te ne prego — insistè il signor De Chesnay — informami di quant'è avvenuto. Mi sta a cuore di sapere come stanno le cose, e del resto, il mio desiderio è naturale e giusto.

Allora Geraldo si decise e in brevi parole spiegò a suo padre prima di tutto — ciò che questi già sapeva — che Giannina era stata salvata da certa morte mercè il provvidenziale intervento d'un mendicante: poi come Giannina, allo scopo di dimostrare la propria riconoscenza verso il suo salvatore, accusato di un gravissimo misfatto, l'avesse nascosto in un sotterraneo della vecchia torre e per ultimo per quali circostanze Eugenio Larcher avesse finito col rilevare alla giovanetta i vincoli di sangue, che li univano entrambi.

Ottavio non sapeva prestar fede alle proprie orecchie.

— Ma è roba da romanzo questa storia — andava ripetendo — Povero Eugenio!.. quanto ha dovuto soffrire!.. E la povera Giannina?.. Ora non mi stupisco più che sia caduta ammalata... Che nobili cuori!.. Ecco almeno un padre ed una figlia degni l'un dell'altro...

E, dopo una breve pausa, domandò:

— Ed ora come andrà a finire?

— Ci sarà un'infinità di noie per tutti e specialmente pel signor Larcher — rispose Geraldo. — E tanto più me ne duole in quanto che la colpa è mia... Non ho voluto seguire i consigli di Giannina, ho voluto impegnare la mia responsabilità ed ho fatto arrestare quell'uomo... Speravo così che la soluzione sarebbe stata più rapida e più semplice... D'altronde, debbo pur confessarlo, io non prestavo nessuna fede alle affermazioni di Giannina; era intimamente convinto che la poverina fosse stata tratta in inganno da un abile ciarlatano.

— E sei tu invece — concluse il signor De Chesnay — che sei rimasto vittima dei tuoi scrupoli... Bisogna però ammettere che questa risurrezione, dopo quindici anni, era tanto inverosimile!.. Io intanto non so ancora che cosa gli sia capitato, a quell'infelice, durante tutto quel tempo.

— Da quindici anni era in carcere — spiegò il sostituto. — Prigioniero di guerra dopo Sèdan, era stato condotto in Germania, dove un atto d'insubordinazione gli aveva tirata addosso una gravissima condanna.

— Povero amico! povero amico!.. — ripetè Ottavio.

E nuovamente gli s'inumidivano gli occhi.

Un lievo colpo battuto all'uscio gli fece trasalire antrambi.

— Avanti! — fece Geraldo.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 5.5 — D. 8.10 — O. 10.45 — A. 15.51 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione C...ia) 9.1 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.56, — 15.45, — O. 17.25 — D. 19.55, — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.19 — A. 8.20, — D. 10.4 — D. 11.25, — A. 13.40 — A. 17.23, — D. 20.8 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7, — A. 8 — 14 — 16.40, — 19.55.

Per Cividale M. 6, — A. 8.7, M. 11.15, — M. 13.40 M. 17.30, — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.30 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.58 — D. 11 — O. 12.39 — A. 17 — D. 19.40, — O. 10.57.

Da Villa Santina (arriva alla Staz. Carnia) 8.36 — 9.44 — 14.50, — 18.10.

Da Cormons M. 7.32, — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50, — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20, — D. 7.50 — A. 9.37 — A. 12.1 — A. 15.52 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Codegliano) 19.27, — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.35 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.28 — 15.37 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.